

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.545
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni materia: commerciali, banche, L. 100. 500. 1.000. 2.000. 3.000. 4.000. 5.000. 6.000. 7.000. 8.000. 9.000. 10.000. 11.000. 12.000. 13.000. 14.000. 15.000. 16.000. 17.000. 18.000. 19.000. 20.000. 21.000. 22.000. 23.000. 24.000. 25.000. 26.000. 27.000. 28.000. 29.000. 30.000. 31.000. 32.000. 33.000. 34.000. 35.000. 36.000. 37.000. 38.000. 39.000. 40.000. 41.000. 42.000. 43.000. 44.000. 45.000. 46.000. 47.000. 48.000. 49.000. 50.000. 51.000. 52.000. 53.000. 54.000. 55.000. 56.000. 57.000. 58.000. 59.000. 60.000. 61.000. 62.000. 63.000. 64.000. 65.000. 66.000. 67.000. 68.000. 69.000. 70.000. 71.000. 72.000. 73.000. 74.000. 75.000. 76.000. 77.000. 78.000. 79.000. 80.000. 81.000. 82.000. 83.000. 84.000. 85.000. 86.000. 87.000. 88.000. 89.000. 90.000. 91.000. 92.000. 93.000. 94.000. 95.000. 96.000. 97.000. 98.000. 99.000. 100.000.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 25

DOMENICA 29 GENNAIO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

LA CHIESA CATTOLICA E IL MONDO CONTEMPORANEO

Il dibattito sulla posizione della Chiesa cattolica e delle sue più alte gerarchie nel mondo contemporaneo è stato ravvivato dalla recente vicenda del nostro Paese. A chi faceva obiettivamente osservare una cosa evidente, che per tutti, e cioè che nell'odierna situazione italiana è inevitabile che le alte gerarchie cattoliche portino la corrispondenza diretta di tutto ciò che vi è in questa situazione di sempre più grave, è stato risposto col solito cumulo di insolenze. Consuetudine polemica ormai inguaribile, o cattiva coscienza? Alcuni giorni dopo, però, la questione di fuori prerogative di nazisti e fascisti, ed è oggi orchestrata dal Dipartimento di Stato, dalle sue agenzie, dai suoi uomini. Entrati in questo vischioso groviglio, chi ne caverà i piedi? Ma nel fatto stesso di portare il dibattito su questo terreno è la conferma della verità di ciò che dico. La scelta delle gerarchie dirigenti cattoliche ha un lato tra la parte che per salvare il mondo dalla rovina distrugge i privilegi del capitalismo, e la parte che per salvare il capitalismo è disposta a mandare il mondo alla rovina, non è stata certamente dettata dai motivi di questa polemica corrente, ma da qualche cosa di più profondo, di obiettivo e derivante dall'attuale situazione della Chiesa e dal modo come essa la vive.

Non vogliamo però soffermarci a discutere la tesi accennata alla fine dello scritto, secondo cui la Chiesa (anzi, «Dio» stesso) sarebbe la «terza forza». Qui vi è in chi scrive mancanza di rispetto per quello in cui crede, oppure è un giuoco pseudosociologico molto superficiale di concetti. Chi è oggi, che non ha scoperto di essere «terza forza»? Lo pretende Saragat, lo pretende De Gasperi, lo pretendono i liberali e i qualunquisti, lo pretende persino Romita, e il capo del Dipartimento di Stato invoca che anche nella Cina possa sorgere una «terza forza», nella quale l'imperialismo degli Stati Uniti possa appoggiarsi alle forze che nel governo jugoslavo e spettrale di Ciano-Kai-shek. L'uso di questo termine equivoco non serve a chiarire le cose; se mai a imbroglarle. Così pure non ci interessa discutere ora se la creazione e il consolidamento di una società socialista, nella quale gli uomini non siano più sfruttati e sottomessi, ma padroni e uguali di classe, avrà una influenza e quale sulle concezioni religiose degli uomini e sulla natura delle organizzazioni religiose.

Il ragionamento che è interessante discutere è invece quello che si riferisce alla posizione della Chiesa cattolica, nei secoli passati e al giorno d'oggi, verso quei regimi economici e politici che tutte le apparenze dimostrano, a un certo punto, essere destinati a presto scomparire. Tale fu, in un passato non troppo lontano, il feudalesimo. Tale è, oggi, il capitalismo. Quando venne scatenata la polemica decisiva e la lotta contro il regime feudale, — il collaterale dell'assolutismo romano, — la Chiesa venne direttamente coinvolta in questa polemica, attaccata come sostegno del feudalesimo e parte integrante di esso, tanto che era opinione diffusa che, inseparabilmente legate al «vecchio regime», con esso sarebbero cadute. Invece non accadde niente di tutto questo, perché la Chiesa sopravvisse alle bufera delle rivoluzioni contro il feudalesimo, dopo la scomparsa del regime feudale si ritrovò intatta, e così sopravvisse e si ritrovò intatta dopo le rivoluzioni contro il capitalismo, dopo che anche il regime capitalistico era crollato e scomparso.

In questo ragionamento, dove lo storico non può che essere un po' precario, è un punto che non corrisponde al vero. E' vero che gli ispiratori ideali della ribellione dei popoli al regime feudale condussero particolarmente in Francia una energica battaglia anche contro la religione come tale, discussero il dogma e la verità di fede, irrisero la storia sacra, distrussero le leggende, spiegarono in questo campo una attività enorme, di cui la Chiesa cattolica stessa, del resto, ha finito per accogliere una parte dei risultati. Gli ispiratori e fondatori del movimento sociale contro il capitalismo trascurarono, invece, questo campo. Ma non basta. Quando si arrivò, negli ultimi due decenni del mezzo secolo, in quel punto in cui, al momento decisivo in cui la scomparsa del regime capitalistico non è più soltanto una storica necessità prevista dagli scienziati, ma diventa una necessità immediata per la salvezza di tutti gli uomini e di tutti i popoli, la posizione del movimento comunista si precisò in un modo nuovo, originale. Nessuna lotta contro la religione, dicono e ripetono i comunisti, ma concreta e permanente collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà per sopprimere le ingiustizie sociali, per evitare la guerra, per salvare la pace. E' evidente — nessuno di noi lo nasconde — che la collaborazione per raggiungere questi obiettivi significativi collaborazioni per mettere da parte il capitalismo, di-

ONDATA DI PROTESTA POPOLARE CONTRO I PATTI DI GUERRA

Bandiere della pace issate sul consolato degli S.U. a Genova

Manifestazioni contro Jacobs dal Veneto alla Campania - I portuali di La Spezia e Savona non scaricheranno armi americane Un voto dell'ANPI

Sciopero a Carbonia e a Milano contro il nuovo governo

Il quadro delle proteste popolari in Italia — che già l'altro ieri si erano innestate a Napoli, Voghera, Parma, Pavia, Bergamo, Torino, Taranto contro la formazione del governo o vedono gli stessi uomini responsabili della strage di Modena, contro l'arrivo del console militare americano Jacobs, contro la firma dello scellerato patto di «aiuti militari» a Washington — ha assunto ieri un'ampiezza impressionante, tale da costituire un elemento nuovo e importante nella situazione politica italiana.

Di questo quadro — che dimostra la straordinaria forza e la eccezionale sensibilità politica della classe operaia e del popolo italiano — possiamo dare solo gli episodi salienti e più significativi. A Milano il lavoro è stato sospeso per un quarto d'ora dalle macchinisti di quasi tutte le fabbriche, fra le quali la Falk, la Breda, Pirelli, Alfa Romeo, Innocenti, O.M., Redaelli, Anzani, Magneti Marelli, Teller, Olap e la Bianchi. La protesta popolare si è estesa nel pomeriggio anche ai depositi ferroviari e alla Centrale del latte. A mezzogiorno delegazioni giovanili delle fabbriche, femminili, studentesche, dei mutilati e dei partigiani hanno espresso la loro protesta al vice sindaco D. Zanchetta. Il fermento in tutta la città è enorme.

GELIDE ACCOGLIENZE DELLA STAMPA AL MINISTERO

Martedì si apre in Parlamento il dibattito sulla soluzione della crisi

Il Consiglio dei Ministri approva la richiesta di De Gasperi per una procedura incostituzionale sulla questione somala

E' presumibile che l'on. De Gasperi, aprendo il pacco dei giornali che il suo segretario gli pone sul tavolo tutte le mattine, si sia trovato innanzi a paradossali e, nei condotti in porto, De Gasperi ha avuto la mano molto meno felice di altre volte. Ed infine un significativo commento estero, quello del Times di Dublino: il giornale ha scritto ieri che il nuovo governo di Alcide De Gasperi non riuscirà ad evitare per molto tempo una nuova tempesta politica, che «la nuova compagine ministeriale non troverà di fronte a sé un compito più facile non delle promesse di De Gasperi» e che «nessuno si attende che la rinnovata coalizione duri molto tempo».

Il secondo ministro De Gasperi è nato dunque sotto cattivi auspici. Esso ha iniziato la sua attività con la situazione di crisi che si è creata nel governo. Il giornale ha scritto che il nuovo governo di Alcide De Gasperi non riuscirà ad evitare per molto tempo una nuova tempesta politica, che «la nuova compagine ministeriale non troverà di fronte a sé un compito più facile non delle promesse di De Gasperi» e che «nessuno si attende che la rinnovata coalizione duri molto tempo».

La situazione del nuovo governo è la prima constatazione che fanno tutti i giornali, con la sola eccezione del Popolo, il quale ancora De Gasperi di proseguire «con il metodo e sullo stesso terreno» il cammino segnato dalle «insistenze» ecc. ecc. Ma ecco cosa pensano gli altri giornali: «Che il nuovo governo non risulti affatto, quanto al suo metodo, da un'alternanza di interminabili discussioni, altre incertezze nell'azione di governo, altre inefficienze nella preparazione della politica, come si è visto in passato» (Politica Sociale, settimanale democristiano). L'altro aspetto della crisi che nessun giornale governativo ha avuto il coraggio di tacere è lo scacco personale di De Gasperi — la sua perdita di prestigio. Il Corriere della Sera non può fare a meno di notare che il nuovo governo, che si è formato in condizioni di crisi, non ha ancora avuto il tempo di dimostrare la sua capacità di governo.

Il Consiglio ha poi approvato il bilancio preventivo per il '50-'51. Fatto il governo e installati al loro posto i ministri pielsi, l'Esecutivo del PSLI si è preoccupato di essere la ripercussione che l'adesione a un governo di carattere coalizionale, che è stato accolto con tanto favore dall'opinione pubblica, potrà avere in seno all'elettorato socialdemocratico. L'Esecutivo del PSLI ha perciò favoreggiato di uno spostamento a sinistra dell'azione del governo e ha violentemente attaccato sia i comunisti che le «correnti corporativiste della D.C.». Che sono rimasti fuori del governo. La dichiarazione aggiunta, in cui si minaccia di non accettare impegni bellici. Contro la firma del patto militare ha votato un o.d.g. di protesta l'UDI provinciale di Roma.

LA PROVOCAZIONE DEL "CORSARO", OLANDESE

Westerling tenta di accerchiare le forze indonesiane a Bandung

Nuove accuse del governo di Jakarta all'Olanda

JAKARTA, 28. — Dopo le notizie di combattimenti impegnati dalle truppe regolari indonesiane contro le forze del capitano Westerling in varie località sulla via di Jakarta, le autorità della capitale indonesiana hanno imposto nuovamente il silenzio sulle operazioni in corso. Note giunte da diverse fonti hanno però confermato che i guerrieri del «turu» e le forze maoiste del partito Dar Ul Islam stanno compiendo una manovra offensiva a nord est di Bandung, la terza città in ordine di importanza della nuova repubblica indonesiana. Bandung, come è noto, era già stata occupata domenica scorsa, con un colpo di mano, dagli uomini di Westerling.

Gli impegni del PAM

Ieri, alla consueta conferenza stampa di mezzogiorno, è stato chiesto al portavoce di Palazzo Chigi se gli impegni militari previsti dal PAM (la legge di assistenza militare reciproca approvata dal Congresso americano) sono stati assunti dall'Italia attraverso uno semplice scambio di note tra il nostro governo e quello americano, o se invece si tratta di un impegno assunto sulla base di un patto — il Patto Atlantico — che era già stato ratificato dal Parlamento. Veniva fatto osservare allora al portavoce che non poteva trattarsi di una semplice dichiarazione di intenti, ma che si trattava di impegni assunti sulla base di un patto, quello del PAM, appositamente proposto da Truman al Congresso U. S. A. e ratificato dal nostro Parlamento.

Gli impegni del PAM

Tutti i deputati e i senatori comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alle sedute della Camera e del Senato che si terranno martedì.

Per la seconda domenica il Comitato Federale di Firenze scende in campo alla testa dei diffusori dell'UNITA' Seguiranno le altre federazioni?

VIAGGIO NELLA CINA POPOLARE

L'EREDITÀ del Kuo-min-tan

Mercato nero, stupefacenti, sofferenze, distruzioni e morte: ecco l'eredità lasciata da Chiang

YIN-TA, dicembre. — Il treno che ha portato su Canton è rimasto dall'altra parte del ponte distrutto. Ci hanno traghettato sul fiume ed aspettiamo qui — nella piccola stazione che sembra spersa nella campagna, chiusa nella chiostra dei monti azzurri — che la nostra autoblinda locomotiva venga a rilevarci da Siao-Guen. Aspetteremo fino a notte.



Velio Spano con Huan-Tzin, attuale sindaco di Tient-Tsin

traspasano attraverso i pochi straccioni che lo coprono. Nessuno sa chi siano, passano, forse uno dei soldati del KMT (guangdun) che si battono per la strada della Cina, nel disperato tentativo di tornare a casa e che la pietà dei soldati dell'Esercito Popolare raccoglie talvolta sul parafango di un camion per accorciare la loro strada di cento o duecento chilometri; forse è arrivato qui, esausto, come un rottame che la corrente spinge alla spiaggia, forse chissà gli han dato troppo da mangiare, ma l'unico dipinto in questa piccola stazione, o forse non ha avuto la forza di chiedere la carità. Si è messo lì in un angolo ed è morto silenziosamente, alle prime luci l'indomani, quando era più freddo, senza dar fastidio a nessuno. Vengono due contadini in piedi dal capo del villaggio; tagliano rapidamente due lunghe strisce di bambù, le annodano in alto, infilando in un lungo bastone e le passano, uno sotto le spalle del morto, l'altro dietro le gambe. Lo portano via, dopo avergli coperto il viso con una grossa manciata di paglia.

Alla scena triste assistono attenti e composti una dozzina di soldati dell'Esercito Popolare. Gli altri non se ne accorgono; un feroce KMT che si batte da molte ore e insiste a combattere penosamente in lungo e in largo con l'evidente paura di non riuscire più ad alzarsi se si getta a terra, guarda il morto col

gli altri tronchi ferroviari della Cina sono stati in generale riparati e rimessi in efficienza. A mezzogiorno, tutto era più tranquillo di quanto non sia mai stato. Ma questo tronco è ancora, naturalmente, come il KMT lo ha lasciato un mese fa. Le locomotive dei fondi, i vagoni messi fuori d'uso, le stazioni abbandonate, bruciate una dopo l'altra. Quel po' di strada che esistevano sono in condizioni disastrose; i piccoli ponti sono stati tutti ricostruiti, sebbene dalle truppe del Genio ma le strade sono lo stesso difficilmente camminabili. Attraverso le strade di montagna da Canton a Kienchow han fatto più vittime i disastri automobilistici che l'inesistente resistenza dei soldati di Chiang Kai-Shek. Gli stessi banditi, che ancora esistono in numero assai numerosi nel Kuan-Tun, non possono attaccare le forze anche di KMT, per le loro armi, e si limitano a terrorizzare le popolazioni contadine dei distretti più isolati, quando l'esercito popolare è lontano.

Ma le macerie materiali e il disordine sociale, fenomeni passeggeri, sono poca cosa al confronto della miseria e della corruzione che ha lasciato il passato regime. Un dei fenomeni più caratteristici della Cina degli ultimi trent'anni è stato senza dubbio la disgregazione della piccola proprietà. Operati dalle requisizioni forzate, che andavano fino al 50 e al 60 per cento del prodotto, i piccoli proprietari fondiari fallivano a migliaia. Dalle requisizioni si salvavano soltanto i grossi, i piccoli e i medi soccombavano, oppure si salvavano soltanto rifugiandosi in parte, ferocemente, su contadi affittuari ai quali venivano a imporre i fitti fino al

Il dito nell'occhio

Né Catanzaro, né Reggio, né Pescara, né l'Aquila, né la Calabria, né l'Abruzzo. Questo vogliono, e ce lo dicono a tutte lettere.

Biglietto da visita. L'ex Ministro Giovannianni, quando era ministro firmava i suoi articoli: «Alberto Giovannianni Ministro senza portafoglio».

Ieri ha scritto un articolo e ha firmato: «Alberto Giovannianni, deputato al Parlamento».

Alle prossime elezioni, forse firmerà: «Alberto Giovannianni, patriottico al Parlamento».

Rappresentanza. «I liberali, in questo governo senza liberali non li rappresenta nessuno». Dal Giornale d'Italia.

Il fesso del giorno. «La democrazia moderna, imbarbarita com'è dall'avvento del suffragio universale, dal trionfo dei notabili, ha leggi che condannano i piccoli e i medi individualismo esasperato com'è i «dandies» che pretendono di vitagliarsi addosso il partito su misura». Manlio Lupinacci, dal Tempo.

VELIO SPANO (continua a pagina 2, colonna)

POLITICA ESTERA

GLI IMPEGNI MILITARI FIRMATI DA TARCHIANI

Venerdì l'ambasciatore italiano Tarchiani ha firmato a Washington l'accordo bilaterale per l'assistenza militare tra Stati Uniti e l'Italia. Il documento firmato da Tarchiani è costituito da sei articoli e nove annessi per la lunghezza di 17 cartelle dattiloscritte. Di questo documento si conosce finora solo il testo condensato degli annessi all'accordo bilaterale e i sei articoli annessi condensati dell'accordo stesso dalle agenzie americane. Raccontano le cronache che al momento della firma uno spiaccevole incidente è toccato a Tarchiani. Quando l'ambasciatore ha fatto il gesto di prendere la penna, questa gli ha fatto resistenza, non è uscita dal portafoglio. Tarchiani ha allora posto la mano sinistra sulla base del portafoglio ed ha esercitato una decisa trazione sulla penna. Ma il portafoglio piuttosto che cedere, si è staccato dalla base e rimanendo tenacemente attaccato alla penna, è rimasto nelle mani di Tarchiani sempre più irritato. Dopo aver fatto il gesto di non rinunciare all'impressione, l'ambasciatore ha afferrato la penna con una mano e il portafoglio con l'altra, tirando a tutta forza finché la penna si è staccata tra i sospiri di sollievo di tutta la circostanza diplomatica.

La povera penna aveva dimostrato molta più sensibilità dell'energico ambasciatore nel rifiutarsi alla firma dell'accordo! Questo accordo è stato reso esecutivo per l'Italia attraverso un semplice scambio di note fra i due governi. Procedura eccezionale, escogitata dal nostro governo per sottrarre al Parlamento la discussione sui gravissimi impegni che sono stati assunti con le clausole dette. La balorda tesi sostenuta da Palazzo Chigi è che in fondo si tratta di semplici «modalità esecutive» del Patto Atlantico e che pertanto non occorre la ratifica del Parlamento. In realtà le giustificazioni di Palazzo Chigi risultano inconsistenti sotto due aspetti: e per quanto riguarda il merito stesso degli impegni assunti e per la loro natura che è stata seguita dagli Stati Uniti per l'attuazione dell'assistenza militare reciproca.

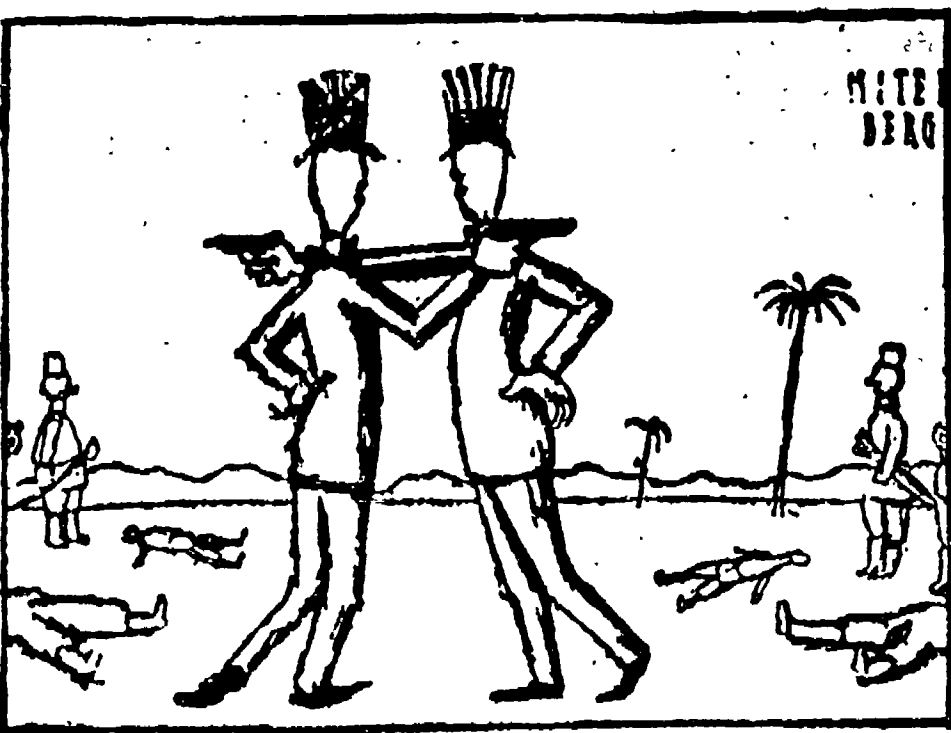
Difatti, per quanto riguarda il merito degli articoli, è da rilevare che la formulazione delle clausole è di una tale elasticità che lascia libera la parte che deve essere interpretata nel modo più largo ed esteso all'art. 1, la dove si afferma che il nostro governo si impegna a rendere disponibile all'altro «i materiali e i servizi», in queste due voci possono essere comprese tutte le utilità, le richieste degli Stati Uniti, dalla concessione di tronchi ferroviari fino a quelle di vere e proprie basi. Per quanto riguarda i materiali si intendono per questi, i materiali cosiddetti strategici: definizione elastica, nella quale si fanno rientrare tutte le merci e i beni che per convenzione bilaterale possono essere definiti come tali. Ancora all'articolo 4 il governo italiano si impegna a concedere esenzioni da dazi doganali e da tasse di importazione all'importazione o all'esportazione di prodotti o di equipaggiamento vagamente determinabili in connessione con le finalità dell'accordo: tale formulazione consente tutte le evasioni doganali che gli Stati Uniti possono richiedere a propria discrezione. Infine all'articolo D) dell'accordo si afferma che l'Italia si assumerà l'onere finanziario delle spese per il mantenimento della missione militare americana in Italia. Qui è violato un preciso articolo della Costituzione italiana, l'art. 80, il quale stabilisce che «le amministrazioni per legge la ratifica dei trattati internazionali che non di natura politica o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari o importano variazioni del territorio, oneri alle finanze o modificazione della legge».

In generale sul merito degli impegni assunti è da rilevare: 1) la estensibilità dell'interpretazione delle clausole per cui gli impegni possono andare, a discrezione delle parti, dalla assegnazione di forniture militari alla concessione di basi e di porti («i servizi»); 2) la reciproca solida formalità del trattamento che le parti si promettono di scambiarsi. C'è infine un altro aspetto più propriamente procedurale che smentisce l'asserzione fatta ieri dal portavoce di Palazzo Chigi secondo cui a Washington Tarchiani ha sottoscritto la firma ad un atto che non richiederebbe la ratifica del Parlamento.

L'assistenza militare americana infatti non è concessa automaticamente per il solo fatto che esiste il Patto Atlantico. Gli aiuti militari sono stati resi realizzabili sulla base di un'apposita legge chiesta da Truman al Congresso, legge sulla «reciproca assistenza difensiva», che è stata approvata il 6 ottobre 1949. Gli aiuti inoltre sono stati concessi dietro richiesta delle nazioni interessate, richieste avanzate prima della entrata in vigore della legge del PAM. Gli aiuti quindi verranno assegnati non secondo un criterio di automaticità, cioè solo per il fatto di avere firmato il patto Atlantico; tale firma non importa infatti l'obbligo per gli Stati Uniti di spedire le forniture americane. La concessione delle forniture è stata infatti subordinata dal governo americano alla conclusione con gli Stati Uniti di un accordo (altrettanto empirico modalità esecutiva) concernente certi impegni riguardo alla utilizzazione degli aiuti. Si tratta pertanto della stipulazione di un vero e proprio accordo internazionale contenente impegni che non sono espressi nel testo della legge per il Patto Atlantico.

L'accordo bilaterale firmato da Tarchiani è d'altra parte tanto più una «modalità esecutiva» che

DUELLO DI GENTILUOMINI ALLE PORTE DI DAMASCO



Il gentiluomo inglese al gentiluomo americano: «Ci batteremo fino all'ultimo colonnello ariano».

AMERICANI IN MISSIONE NEI CASTELLI ROMANI

I singolari esperimenti dei giovani "pastori" del Texas

«Adesso vi dimostreremo che noi non facciamo politica...» Interrogatori mal dissimulati - La bella signora che parla in italiano e regala pacchi

La «Church of Christ» (Chiesa di Cristo) cui dicono di appartenere gli Frascati, non è una Chiesa molto nota. Anche nell'ambiente protestante di Roma — sulla cui società non vi sono dubbi — la Chiesa di Cristo era fino ad ora completamente sconosciuta. Essa è piovuta qui dal Texas e si è installata in Italia a suo piacimento, per fare opere di beneficenza. Uno dei giovani pastori racconta alla povera gente che egli ha il padre alla Casa Bianca; la giovane graziosa signora che parla in italiano confida ai comunisti che suo padre era italiano e che il fascismo per le idee protestanti che egli professava — lo mandò in esilio dopo averlo a lungo perseguitato.

Un curioso episodio

Ho cercato di documentarmi meglio sulla «Chiesa di Cristo» e il professore noto per le sue simpatie nei confronti dei protestanti, oltre che per le sue vaste conoscenze in materia, mi ha detto di non aver mai incontrato nei suoi studi una setta che portasse quel nome. «Deve trattarsi — egli ha aggiunto — di una chiesa di formazione assai recente. In certi paesi le Chiese protestanti hanno molta facilità: basta talvolta una nuova interpretazione di un brevissimo passo della Bibbia, per dare origine ad una nuova setta».

Quel professore mi ha quindi raccontato che il pastore di una giovane studente amico suo, di fede protestante, ha voluto andare un giorno ad ascoltare una predica dei pastori di Frascati; ne è tornato

deluso e sorpreso per la perentorietà con cui gli avevano impedito di esporre il suo pensiero. Un simile atteggiamento non è normale, tra i protestanti. Gli strani predicatori di Frascati apparirebbero dunque a una setta sconosciuta che ama espandersi in incognito e si comporta come un'agenzia segreta. Paura dei cattolici? Non sarebbe un motivo degno di giovani provenienti dal famoso Texas, terra di tempre forti e risoluto. Eppure la «Church of Christ» non tiene rapporti col mondo religioso che le è vicino e bada solo a svolgere una intensa, accurata e continua «opera di beneficenza» accompagnata da una sua particolare propaganda.

I pastori dell'orfanotrofio si aggirano sulle «jeep» accompagnati dalle loro mogli. Una di queste è di origine italiana, dice di essere nata a Napoli. Avvicinano la povera gente agli ambienti dove sono presenti numerosi i comunisti e svolgono una doppia azione che poi convergono in un unico scopo. Promettono ed effettivamente regalano pacchi, denaro, indumenti. Contemporaneamente riuniscono questa gente per le prediche, di solito la sera. Dicono: «Adesso vi dimostreremo che noi siamo per la vera religione; la Chiesa cattolica ha tradito il Vangelo, ha snaturato e calpestato la parola di Cristo. La Chiesa cattolica dice di essere l'unica depositaria del Vangelo, ma in realtà offende lo spirito della predicazione di Cristo creando una gerarchia di vescovi, di cardinali, di preti coperti d'oro. Guardatevi attorno: potete osservare coi vostri occhi le ricchezze dei principi della Chiesa

cattolica, il lusso che sfoggiano i cosiddetti nobili del Papa».

Soldi da cardinali

Le loro affermazioni cadono su un terreno già colmo delle stesse convinzioni: la povera gente e soprattutto le donne della povera gente ascoltano queste parole facendo ampi e profondi cenni d'assenso. Fin qui essi sono d'accordo: essi conoscono certo anche meglio dei pastori americani gli ingiusti privilegi delle gerarchie clericali. Ma qualcuno poco dopo si permette giustamente di osservare che anche essi — i protestanti — hanno comprato ville a Frascati, hanno soldi a spendere, macchine da «maneuverare». «Dove prendono i predicatori americani questi quattrini? Sono forse i soldi dei poveri; contadini del Texas quelli che i predicatori americani spendono in Italia acquistando ville, macchine, motoleggere e furgoncini? Sono piuttosto anche questi soldi; da cardinali...». Chi ha mosso questa obiezione non è andato mai più alle riunioni dei pastori di Frascati, non ha più creduto alle belle maniere della moglie del pastore che parla italiano. Intanto i pastori americani hanno cominciato ad entrare nell'intimità delle famiglie, a conquistarsi confidenze e fiducia e ad osservare come sono fatte le case e quali quadri sono appesi alle pareti. Hanno fatto dapprima solo molto basso livello di vita, ma poi di fronte ai ritratti di Stalin e di Togliatti. Poi, in una riunione, si sono messi a dire: «Adesso vi dimostreremo che noi non facciamo politica. Diteci una parola e se il partito siete iscritti?». Ciascuno ha detto a quale partito era iscritto.

«Vedete? Ci sono comunisti, democristiani, repubblicani... Siete tutti uguali di fronte alla vera religione». Ma la loro attenzione s'ferma su quei comunisti; segneranno accuratamente le indicazioni relative a questi, poi torneranno a cercarli a casa, cominceranno a cucirli, a prometter loro lavoro e compensi. Poi i pastori si metteranno a visitare fin troppo accuratamente le case dei comunisti, guardando dove si trovano. Ricordo la prima di lasciare i reparti partigiani dove erano numerosi i comunisti, gli ufficiali dei servizi segreti inglesi e americani — nella primavera del '45 fecero molte fotografie alle cose e alle persone. «Per ricordo...», dicevano. Anche i pastori di Frascati sono molto curiosi. Ma si tradiscono quando di fronte ai ritratti di Stalin e Togliatti, nelle case dei comunisti, dicono all'improvviso, che «quelli sono peggio dei cardinali».

Un giorno la buona e bella signora che parla in italiano ha parlato con un comunista di Castelgandolfo: «Possibile — ha detto — che voi non riusciate a far tacere quella masnada di preti?». Il comunista sorrideva. E la donna, come seguendo casualmente il filo del discorso, disse ancora: «Mi sembra proprio impossibile; ma quanti siete, voi comunisti, a Castelgandolfo?». Il comunista non glielo disse, riferì il colloquio al proprio capocella. Non era il primo episodio di curiosità eccessiva da parte di quei pastori americani per le cose dei comunisti. Quel pastore sembrava proprio un vero e proprio spione per fare studi sociali e strani esperimenti sui comunisti.

SAVERIO TUTINO

NOTE mediche

I consigli del dott. X

F. L. - Piombino — Non è possibile darti alcun utile consiglio per corrispondenza; sicuramente, però, potrà giovarti l'uso di una pancia elastica.

N. P. - Terni — La colecistite, anche se cronica, può guarire. La cura varia però notevolmente a seconda dei casi, sino a richiedere a volte l'opera del chirurgo; non è certamente questo il tuo caso, ma, comunque, è preferibile che sia il medico che ha la possibilità di visitarti, ad indicarti la cura che fa per te.

R. S. - Roma — Non esistono nel campo delle scienze mediche questi così sghembi e categorici quali quelli che tu mi sottoponi. Certamente la «tranquillità dello spirito e la pace in famiglia» sono utili a tutti i malati ed in particolar modo ai malati nervosi.

Un compagno di Aquila — Le malattie delle arterie sono un argomento moderno, e che tra l'altro è stato ampiamente discusso durante i lavori dell'ultimo congresso della Società Italiana di Medicina e di Chirurgia. E' necessario per poter effettivamente aiutare il malato una diagnosi assai precisa; infatti per alcune di queste malattie (ad esempio il morbo di Buerger) l'opera del chirurgo è senz'altro indicata; per altre invece la terapia è esclusivamente medica, con maggiore o minore successo a seconda dei casi.

V. G. - Firenze — Prenda dell'Harvey un altro preparato di fegato per bocca.

Carta identità n. 19407464 - Napoli — Prendi tranquillamente il bromuro di canfora che ti ha consigliato il dottore. Hai però soprattutto bisogno di vivere sereno ed in ciò ti potrà molto aiutare la giovane amica di cui mi scrivi.

Tessera n. 1969379 — Sai tranquillo: il tuo disturbo non è affatto grave e, come ti è stato detto, è con ogni probabilità di origine nervosa; infatti sono le solite negatività tutte le analisi praticate. Non avrà nessuna conseguenza e scomparirà ben presto; non hai bisogno di alcuna cura, quindi pure una vita normale, purché tranquilla.

R. N. - Firenze — Non è il sole responsabile delle macchie cutanee cui ti riferisci; esse sono direttamente provocate dalla infezione luetica e scompaiono non le cure specifiche. La cura deve essere appropriata e va condotta sotto diretto controllo del medico.

A. C. - Napoli — Alcune applicazioni di raggi ultravioletti le saranno certamente di notevole utilità.

M. A. - Teramo — Il medico ha perfettamente ragione quando ti consiglia l'assunzione delle toniche. Oltre a prendere le medicine indicate osservi molto rigidamente la dieta prescritta, e molto meno a uno non sarà scomparsa l'albumina dalle urine.

Adriana - Napoli 25 — La scomparsa delle mestruazioni non significa necessariamente uno stato di gravidanza. E' invece impossibile che esistano gravidanza e mestruazione.

R. A. - Sassoferato — Prendi un cucchiaino di Tonerli ai pasti principali, e dormi almeno 8 ore su 24.

L. M. - Campitella Marittima — Devi rivolgerti al chirurgo che ti ha operato. Questi più facilmente che altri saprà indicarti i rimedi necessari.

Compagno C. - Firenze — E' opportuna una visita medica; io da lontano non posso esserti di grande utilità.

Elena da Campobasso — Puoi spalmarle sulle labbra un po' di burro di cacao.

S. A. 28768 - Catania — Poiché hai ricoverato notevole giovamento dalla precedente cura, senza d'altra parte dover lamentare alcun inconveniente, puoi ripetere tranquillamente.

I.M.M. - Napoli — Non è possibile che parli nulla di molto preciso per corrispondenza. Per eliminare i tuoi disturbi mi sembra che la soluzione migliore sia quella di farti ricoverare in ospedale, ove i medici avranno la possibilità di studiare il tuo caso e di indicarti i rimedi più opportuni.

C. R. 117 - Firenze — Stai tranquillo che si tratta solo di suggestione. Casi come il tuo non molto frequenti ed il disturbo scompare appena il malato si convince di essere sano e di non aver bisogno di alcuna medicina.

T. L. - Palazzuolo — Nessuna cura medica può con certezza guarire la tua ulcera.

U.R.S.S. 90 Vicorelle — Prendi la sera venti gocce di valeriana prima di coricarti.

S. C. - S. Casciano — Compra un tubetto di Adalina e prendine due compresse al giorno.

P. T. - Ancona — Su un caso così delicato quale quello che ti interessa non è possibile dare alcun preciso giudizio a distanza. Conviene affidarsi alle cure di un ottimo specialista per le malattie dei bambini. Le cure sono ad ora fatte sono quelle generalmente indicate in simili casi.

C. A. Tessera 4205 — I disturbi che lamenti alla gamba, ulcera compressa, sono conseguenza della trombositosi sofferta tempo addietro; questa malattia determina a volte, guarendo, la chiusura dei vasi venosi colpiti; ne deriva pertanto una cattiva circolazione sanguigna, responsabile di disturbi più o meno gravi: dolori, caduta dei peli, pelle lucida, macchie cutanee, ulcere; non è molto facile porvi riparo. Puoi lavare l'arto con acqua ossigenata e ricoprire la soluzione di continuo della cute con una pomata cicatrizzante quale quella alla Simanite. (Simanite 0,65%, olio di fegato di merluzzo 18%, olio d'oliva 3%, ossido di zinco 25%, lanolina 41,5%, Bolus Albi 5%, talco 5%, forati alcalini 2%).

Il dottor X



Ho cambiato sistema

Ma quest'anno ho cambiato sistema, ho fatto, come vedi la provvista per tutto l'inverno, acquistando i famosi prodotti Cirio: (Pomodoro pelati, Super-Cirio, Piselli, Fagiolini, Condi-Cirio, Zuppe, Estratto Carne, Fagioli stufati, Acciughe, Confetture, Frutta sciropata).

Li ho comperati a buon prezzo coi giusto peso del commestibile. Non ci sono bucce, né la fatica di toglierle e non c'è pericolo che la roba vada a male. Se i cibi sono più saporiti, se risparmio tempo denaro e fatica, se ho la casa più pulita, a chi lo debbo...?... a CIRIO!

Come natura crea, Cirio conserva

CINQUANTENARIO CIRIO 1900 - 1950

DAL TRIBUNALE DI MILANO

I giornalisti di "Oggi", assolti con formula piena

Il P. G. aveva chiesto il minimo della pena

MILANO, 23. — Con un'aula sfoltissima di giornalisti avvocati, esponenti della libertà giornalistica, ha avuto luogo oggi all'XI Sezione del Tribunale il processo contro il direttore del settimanale «Oggi» Editto Rusconi, il collaboratore dello stesso giornale Jacopo Rizza, il fotografo Ivo Melodios e l'operatore Ito D'Ambrosio, imputati di violazione di reato e violazione della legge sulla stampa a seguito della foto-rivista col bandito Salvatore Giuliano recentemente pubblicata a puntate.

Dopo un breve interrogatorio degli imputati, che praticamente si sono limitati a confermare quanto già risultava dalle pubblicazioni, il Pubblico Ministero ha sostenuto la ricorrenza dei due reati contestati ed ha chiesto che il Tribunale affermasse la piena responsabilità dei convenuti, condannandoli al minimo della pena.

Ha quindi preso la parola l'avv. Selvaggi, legale della Federazione Italiana della Stampa, difensore del giornalista Rizza, il quale ha sottolineato la requisitoria del P.M., ha osservato che «paventare un intervento del potere esecutivo nell'esercizio della libertà di stampa è un atto di intolleranza che non incriminabilità del proprio assistito».

All'1740 il Tribunale ha pronunciato la sentenza. Tutti gli imputati sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato a norma dell'art. 479 del Codice di Procedura Penale.

Un giorno la buona e bella signora che parla in italiano ha parlato con un comunista di Castelgandolfo: «Possibile — ha detto — che voi non riusciate a far tacere quella masnada di preti?». Il comunista sorrideva. E la donna, come seguendo casualmente il filo del discorso, disse ancora: «Mi sembra proprio impossibile; ma quanti siete, voi comunisti, a Castelgandolfo?». Il comunista non glielo disse, riferì il colloquio al proprio capocella. Non era il primo episodio di curiosità eccessiva da parte di quei pastori americani per le cose dei comunisti. Quel pastore sembrava proprio un vero e proprio spione per fare studi sociali e strani esperimenti sui comunisti.

SAVERIO TUTINO

Un giorno la buona e bella signora che parla in italiano ha parlato con un comunista di Castelgandolfo: «Possibile — ha detto — che voi non riusciate a far tacere quella masnada di preti?». Il comunista sorrideva. E la donna, come seguendo casualmente il filo del discorso, disse ancora: «Mi sembra proprio impossibile; ma quanti siete, voi comunisti, a Castelgandolfo?». Il comunista non glielo disse, riferì il colloquio al proprio capocella. Non era il primo episodio di curiosità eccessiva da parte di quei pastori americani per le cose dei comunisti. Quel pastore sembrava proprio un vero e proprio spione per fare studi sociali e strani esperimenti sui comunisti.

SAVERIO TUTINO

Un giorno la buona e bella signora che parla in italiano ha parlato con un comunista di Castelgandolfo: «Possibile — ha detto — che voi non riusciate a far tacere quella masnada di preti?». Il comunista sorrideva. E la donna, come seguendo casualmente il filo del discorso, disse ancora: «Mi sembra proprio impossibile; ma quanti siete, voi comunisti, a Castelgandolfo?». Il comunista non glielo disse, riferì il colloquio al proprio capocella. Non era il primo episodio di curiosità eccessiva da parte di quei pastori americani per le cose dei comunisti. Quel pastore sembrava proprio un vero e proprio spione per fare studi sociali e strani esperimenti sui comunisti.

SAVERIO TUTINO

Un giorno la buona e bella signora che parla in italiano ha parlato con un comunista di Castelgandolfo: «Possibile — ha detto — che voi non riusciate a far tacere quella masnada di preti?». Il comunista sorrideva. E la donna, come seguendo casualmente il filo del discorso, disse ancora: «Mi sembra proprio impossibile; ma quanti siete, voi comunisti, a Castelgandolfo?». Il comunista non glielo disse, riferì il colloquio al proprio capocella. Non era il primo episodio di curiosità eccessiva da parte di quei pastori americani per le cose dei comunisti. Quel pastore sembrava proprio un vero e proprio spione per fare studi sociali e strani esperimenti sui comunisti.

SAVERIO TUTINO

Un giorno la buona e bella signora che parla in italiano ha parlato con un comunista di Castelgandolfo: «Possibile — ha detto — che voi non riusciate a far tacere quella masnada di preti?». Il comunista sorrideva. E la donna, come seguendo casualmente il filo del discorso, disse ancora: «Mi sembra proprio impossibile; ma quanti siete, voi comunisti, a Castelgandolfo?». Il comunista non glielo disse, riferì il colloquio al proprio capocella. Non era il primo episodio di curiosità eccessiva da parte di quei pastori americani per le cose dei comunisti. Quel pastore sembrava proprio un vero e proprio spione per fare studi sociali e strani esperimenti sui comunisti.

SAVERIO TUTINO

Un giorno la buona e bella signora che parla in italiano ha parlato con un comunista di Castelgandolfo: «Possibile — ha detto — che voi non riusciate a far tacere quella masnada di preti?». Il comunista sorrideva. E la donna, come seguendo casualmente il filo del discorso, disse ancora: «Mi sembra proprio impossibile; ma quanti siete, voi comunisti, a Castelgandolfo?». Il comunista non glielo disse, riferì il colloquio al proprio capocella. Non era il primo episodio di curiosità eccessiva da parte di quei pastori americani per le cose dei comunisti. Quel pastore sembrava proprio un vero e proprio spione per fare studi sociali e strani esperimenti sui comunisti.

SAVERIO TUTINO

Un giorno la buona e bella signora che parla in italiano ha parlato con un comunista di Castelgandolfo: «Possibile — ha detto — che voi non riusciate a far tacere quella masnada di preti?». Il comunista sorrideva. E la donna, come seguendo casualmente il filo del discorso, disse ancora: «Mi sembra proprio impossibile; ma quanti siete, voi comunisti, a Castelgandolfo?». Il comunista non glielo disse, riferì il colloquio al proprio capocella. Non era il primo episodio di curiosità eccessiva da parte di quei pastori americani per le cose dei comunisti. Quel pastore sembrava proprio un vero e proprio spione per fare studi sociali e strani esperimenti sui comunisti.

Ripresa delle trattative tra C.G.I.L. e Confindustria

Giovedì prossimo C.G.I.L. e Confindustria s'incontreranno per stabilire la data della ripresa delle trattative sui vari argomenti in sospeso.

Dieci centimetri di neve caduti a Modena

MODENA, 23. — Per tutta la notte ha nevicato abbondantemente a Modena.

In città la neve ha raggiunto i 10 cm. di altezza.

Una gigantesca frana travolge case e fattorie

BOLOGNA, 23. — Una valanga di terra di oltre quattro milioni di metri cubi si è staccata dalla parte nord del Monte Vigore alle 12,30 di ieri in frazione Poggolino del Comune di Camugnano. Sono stati travolti e sommersi boschi di «astagne», campi coltivati e la casa colonica di Augusto Tonelli insieme a nove capi di bestiame tra maiali e pecore.

Nell'abitazione padronale sepolta viva per almeno ora è rimasta una donna inferma che solo più tardi potrà essere salvata in salvo da squadre di speleologi.

Una corona di Giou En Lai nel mausoleo di Lenin

MOSCA, 23. — Il 27 gennaio, il presidente del Consiglio amministrativo statale e ministro degli Affari esteri della Repubblica popolare cinese, Giou En Lai, ha visitato il mausoleo di Lenin deponendovi una corona di fiori. Egli era accompagnato da Li Fuet Club, vice presidente del governo nord-

L'Etiopia protesta all'O.N.U. per l'invio di Nasi in Somalia

La nota ricorda che il rappresentante di De Gasperi partecipò attivamente all'aggressione del 1935 ed è compreso nella lista dei criminali di guerra

WASHINGTON, 23. — L'Etiopia ha annunciato oggi che protesterà presso le Nazioni Unite contro la «nomina del generale fascista Nasi alla carica di Amministratore della Somalia Italiana».

Il comunicato emesso oggi dall'ambasciata etiopica a Washington ricorda che il generale Nasi «partecipò attivamente alla guerra italo-etiopea. Egli svolse un importante ruolo nell'invasione e nell'occupazione dell'Etiopia e perciò è stato compreso nella lista dei criminali di guerra compilata dalla commissione alleata per i crimini di guerra».

Il comunicato aggiunge: «Egli è uno dei vecchi ufficiali italiani che macchinavano la guerra del 1895-96 contro l'Etiopia. Il suo ritorno in Africa Orientale è considerato una minaccia alla sicu-

QUANDO MINACCIA I MALANNI DELLA STAGIONE

Un buon sorso di **STOCK**

VI FARA' CERTO BENE

NON VI LASCIARE LA TESTA PESANTE PERCHE' PURO, GENUINO, SENZA AGGIUNTE ARTIFICIALI

definitivamente Superiore

LE «EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE» hanno pubblicato

I MONOPOLI ELETTRICI CONTRO LA PRODUZIONE

Un interessante raccolta di dati statistici sulla situazione delle industrie elettriche italiane. Le vere cause della crisi e del progressivo aumento delle tariffe. Le concrete soluzioni del problema dell'elettricità contenute nel piano di ricostruzione della C.G.I.L.

Acquistate il volumetto al Centro Diffusione Stampa della Federazione Comunista e in tutte le Librerie

TESSUTI

Via Portico D'Ottavia, 61 (V. Arenula, Monte Savello)

LIQUIDA Tutto a 220 il metro

COTONE - LANA - RAYON

AVVENIMENTI SPORTIVI

LA PARTITA ODIERNA ALLO STADIO Pronostico laziale per l'incontro con il Como

Ma i lariani non debbono essere sottovalutati!

Oggi allo Stadio, contro la Lazio reduce dalla più clamorosa delle vittorie sul terreno juventino, è il terzo il Como, la matricola di quest'anno, che dopo essersi meritato il titolo di «squadra rivelazione», ha perduto negli ultimi tempi la spigliatezza iniziale, incapace in una partita importante di esprimere le sue doti di squadra (cinque sconfitte consecutive).

Il Como che vedremo oggi non sarà quindi quello dell'inizio di campionato. A parte le fortune di questo complesso che appare un po' in ritardo, i lariani saranno privi di Simeoni, di Lipizer e di «registra» Stua. Avranno però gli altri uomini migliori, e cioè il portiere Gatti, il terzino Basso, il centravanti Ghisani, un giovane che ormai è già qualcosa di più d'una promessa, un attaccante che a Genova ancora rimpiangeva d'aver ceduto, non meritevole del paragrafo di avergli preferito il Boy e gli Abellay.

Inutile dire che contro questa simpatica squadra «provinciale» la Lazio è nettamente superiore. I biancoazzurri, per quanto privi di Nervi, hanno una buona occasione per aumentare il loro punteggio in classifica con una nuova convincente vittoria. Per ottenerla, però, dovranno non commettere errori di sottovalutazione, poiché il Como, squadra veloce, potrebbe approfittarne (non va dimenticato che i lariani riuscirono a pareggiare sul terreno della Juventus nel periodo in cui i bianconeri erano tutt'altro che in crisi).

La partita avrà inizio alle 14.30 e le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Lazio: Sentimenti IV, Placinti, Remondini, Furlanelli, Alzani, Sentimenti III, Pucelli, Flamini, Hoffmann, Cecconi, Perrone.

Como: Gatti, Travla, Basso, Pedroni, Maronati, Villa, Meroni, Doselli, Ghisani, Badiali, Valli.

La Roma a Padova

Nella stessa formazione che batté il Genoa per 3 a 0, e con l'unica probabile variante di Ferri al ala sinistra al posto di Pesola, la Roma affronta oggi il terreno di Padova, sul quale finora solo la Juventus ha avuto parziali vittorie. I biancoazzurri hanno un compito assai arduo.

Contro l'attacco che, leggeri bianchi, in Roma si sono visti con i loro scarti, Andreoli, Trerè, Maestrelli, Spadaro, Venturi, Merli, Zecca, Tondoloni, Bacci, Ferri (Pesola).

Le altre partite

ATLANTICO-INTER (1-3)
BAR-JUVENTUS (0-4)
BOLOGNA-VERONA (1-1)
GENOVA-REGGIANA (2-3)
LUCCHESA-NOVARA (0-5)
MILAN-GENOVA (1-1)
PIA PATRIA-BOLOGNA (1-3)
TORINO-SAMPDORIA (0-4)

I campionati mondiali di «bob»

CORTINA, 28. — A Cortina d'Ampezzo hanno avuto inizio stamane i campionati mondiali di guidabilità 1950. La prima gara, che ha visto la prova per il titolo di bob a due, gli

OGGI ALL'AULA MAGNA

La «Coppa G. Gaudini»

Saranno di fronte i migliori fiorettilisti d'Italia e di Francia

Oggi, nell'Aula Magna della Città Universitaria sarà disputata la «Coppa G. Gaudini» messa in palio per onorare la memoria dell'olimpionico romano scomparso. Questa prima edizione della serie di incontri annuali di fioretto tra una rappresentanza francese ed una italiana, vedrà oggi sulla pedana dell'Aula Magna i migliori uratori del due Paesi.

Della squadra francese fanno parte: André Romet, campione nazionale 1949; Jean Buhay, olimpionico 1948; René Bougnol, componente la squadra campione del mondo 1947; Claude Netter, campione ai giochi mondiali Universitari 1949; Jacques Lasse, componente la squadra campione olimpionica 1948; Jacques Noël e la riserva Rollet.

Gli italiani, che il pronostico dà per vincenti, schierano Manlio Di Rosa; il due volte campione olimpionico Edoardo Mangiarotti; il campione universitario Alessandro Mirandoli; il campione d'Italia Giuliano Nostini; l'olimpionico Pellini, Spallino e le riserve Ferrari e Berzantini.

Alle 18.30 Bruno Roghi, direttore del «Corriere dello Sport», che ha patrocinato la Coppa, commemorerà Giulio Gaudini, a ricordo del quale è stato ieri inaugurato al Verano un cippo marmoreo.

Rugby Roma-Milano oggi all'Acqua Acetosa

Pur scendendo in campo rimaneggiati, i bianconeri della Rugby Roma dovrebbero prevalere contro il Rugby Milano, nell'incontro di oggi all'Acqua Acetosa (ore 15). La gara riveste particolare importanza per il quinto del romano, che è impegnato in un tenace inseguimento delle squadre di testa.

Gli sciatori «azzurri» arrivati a New York

NEW YORK, 28. — La rappresentativa «azzurra» che prenderà parte al campionato mondiale di sci ad Aspen, nel Colorado, è giunta a New York a bordo di un aereo della «TWA», che li ha portati direttamente dal villaggio di Orly alle 14.05 dell'altro ieri.

Gara ciclocampestre oggi a piazza di Siena

Un'interessante ciclocampestre avrà luogo oggi a Roma, organizzata dall'U.I.S.P. e con in palio la Coppa «Carlo Proietti», che sarà assegnata alla società con i migliori arrivati entro i primi cinque.

La gara riservata ai dilettanti, agli allievi e ai veterani dell'U.I.S.P., si svolgerà sul seguente percorso: Piazza del Campidoglio, Viale del Popolo, Via del Cavaliere Marino, Viale Giulio Cesare, Piazza del Campidoglio, Via del Cavaliere Marino, Viale Giulio Cesare, Piazza del Campidoglio, Via del Cavaliere Marino, Viale Giulio Cesare, Piazza del Campidoglio.

VITTORIA DI LESAGE ALLO SFERISTERIO

Cerasani K.O. al 3° round!

Malè ha prevalso su Mokhi per abbandono giustificato. Coluzzi e Fontana vittoriosi

Il «prima serie» francese Marcel Lesage ha sconfitto alla stessa guardia composta e la stessa classe Cerasani, pugile di efficacia e di classe, aggiungendo al suo brillante «record», già zeppo di successi per K.O., un'ulteriore vittoria su Cerasani per f.e. al terzo round. Il pubblico ha ripagato con meriti applausi vittoria di Lesage, contro la quale nulla ha potuto la volontà del nostro campione.

La partita, non meritevole in verità dei fischi che lo hanno investito, si è iniziata a tutta andatura, e nel primo round Cerasani ha avuto degli ottimi spunti, piazzando efficaci colpi al viso, che Lesage ha incassato bene e ha prontamente ripagato, dando a vedere di essere un uomo duro. Già nella seconda round Cerasani è apparso disorientato, e l'aggressività e la sicurezza del francese lo hanno reso passivo. Lesage ha sfruttato a tutto il suo vantaggio, e solo un intervento dell'arbitro di Lesage, contro la quale nulla ha potuto la volontà del nostro campione.

La terza round, che ha visto Lesage con un po' di difficoltà, si è conclusa con un colpo di scena. Lesage ha concesso al suo avversario un corpo a corpo, che non potendo resistere al peso, ha piegato lungo sul tappeto Cerasani, rialzatosi solo all'ultimo secondo, e ha dato un colpo di pugno, che ha fatto cadere Cerasani. Lesage ha confermato in questa clinica, che lo aveva avvertito dall'arbitro, il risultato pari.

A COLLOQUIO CON IL CAMPIONE EUROPEO DEI «LEGGERI».

Proietti parte oggi per Londra dove martedì incontrerà Thompson

Roberto s'è allenato a fondo, e spera d'ottenere una bella e smagliante vittoria

Se Telesio è uno dei quartieri più popolati di Roma, via Marmora non ne segna il confine, e il dubbio dell'arteria più viva e più agitata del quartiere.

Roberto Proietti, una delle «glorie» di Telesio, non sarebbe un buon «telesiano» se non abitasse proprio a via Marmora. E il palazzo in cui abita il campione europeo dei pesi leggeri che siamo andati a trovare ieri alla vigilia della sua partenza per Londra — è forse il più popoloso di tutti quelli che via Marmora allinea in bell'ordine sul suo fianco destro. Un cortile grosso come una piazza d'armi, sette piani di abitazioni, ben dieci scale, entro ognuna delle quali albergano dalle venti alle trenta famiglie.

La casa di Proietti non è gran che diversa dalle altre. Vi predomina una semplicità tutta romana, mista ad un accento di modernità, che subito avverte della presenza fra le mura di questa «gloria» di Telesio. Proietti è padrone di casa con i suoi figli Aldo e Claudio, poiché tutto è fatto in funzione dei «regazzini».

Proietti — che stamane alle 8 parte da Clodio in aereo assieme al fratello Gigi, suo procuratore — ieri alle tre del pomeriggio era a letto: «C'è Aldo che da due o tre giorni non sta troppo bene, e siccome il medico di me non si sarebbe addormentato, così mi son dovuto curare anch'io».

Intervista a bassa voce

Proietti dice questo con estrema naturalezza. Prima d'esser campione europeo egli si è dedicato alla famiglia. La nostra intervista ha luogo a bassa voce, con Roberto sotto le coperte, e la testina bionda di Aldo che appena appena ne spunta fuori, recitata sul petto paterno.

«Ho avuto molto da fare in questi ultimi giorni — dice Proietti —. Mi ha cercato un sacco di gente, e ho dovuto sfuggire un sacco di faccende. Per fortuna l'allenamento lo avevo iniziato al momento giusto, e nell'ultima settimana ho potuto diminuire il ritmo, così da poter esser un po' più libero per pensare al mio lavoro».

L'attività di Proietti si svolge fra il Mattatoio, dove lavora in una cooperativa assieme ai suoi quattro fratelli, e la macelleria che gestisce in compagnia dell'amico Minetti, il socio che lavora per due anni di volta Roberto deve partire.

«Per tutto il mese di gennaio, continua Roberto, mi sono allenato a fondo. Ogni mattina faccio 10 chilometri, e ogni pomeriggio 5 chilometri, e ogni pomeriggio 5 chilometri, e ogni pomeriggio 5 chilometri».

riggio palestina, con una media giornaliera di nove-dieci riprese fra lavoro e sonno. Segue questo ritmo, già da qualche giorno credo d'aver raggiunto la forma migliore.

«E a Londra — chiediamo — scollerai ancora un po' d'allenamento?»

«Macché. Sarò a Londra alle 14.30 di domani domenica, e m'andrò subito a mettere a letto. Il clima londinese non è quello che fa per me, e preferisco riposarmi sino al momento dell'incontro di martedì con Thompson».

«Del tuo avversario cosa puoi dirci?»

«Non è semplice per me esprimere un giudizio sul bruto di Thompson, un brutto ricordo. Voglio credere che la sconfitta di un anno e mezzo fa fu determinata dall'informazione alla costola, e siccome spero di poter aver la meglio su Thompson, se potrò combattere in condizioni normali. Il confronto indiretto con l'inglese, paragonando i risultati ottenuti da lui e da me contro comuni avversari, è favorevole a me».

«Riferisco a Tommy Barnham, Montano, Farnham, Dussart, ecc. La fiducia che Proietti ha nei propri mezzi — è disgiunta da un sereno ed obiettivo esame delle «cifre» che l'incontro di martedì a Londra comporta. Il campione ci parla delle sue esperienze passate, dell'incontro che rappresentò la gloria di un arbitro-giudice all'estero, del pubblico logicamente contrario. Il sogno suo, e quello di tanti altri nostri pugili di rango, sarebbe quello di poter combattere un match impegnativo davanti al mio pubblico, ma non c'è il locale. E lo stadio dicono che non si può utilizzare... se no si guasta l'erbetto».

Come comprendiamo quest'amarezza di Proietti? Ma Roberto non si turba, ed è sereno, malgrado manchino meno di tre giorni al tanto atteso incontro-rivincita. Forse la sua serenità la trova proprio nella semplicità della sua vita familiare. Mentre Aldo dorme ancora, entra la signora Liliana con Claudio in braccio, e va a metterlo su un altro letto. Claudio (poco più d'un anno) dapprima piange un po', poi scappa, e si concede alla mamma di tirarlo fuori da un armadio le scarpette e le mutandine nere nuove fiammanti di Roberto. Con molta calma la signora Liliana dà gli ultimi ritocchi alla vestaglia del marito, poi si

«Una moglie in ansia

La calma della signora Proietti è forse solo apparente. Essa stessa ci dice che l'ultima volta che Roberto andò via, per incontrare Dussart e Bruzelles, soffrì le pene dell'inferno. Pur sapendo che l'incontro sarebbe stato radiomesso, non ebbe il coraggio di aprire la radio. Erò di notte, e non si riuscì da dormire. Ma non altre dieci case del palazzo si difendeva nel cortile la voce dello speaker, alla quale faceva da accompagnamento il brusio della macchina? — Speriamo che martedì non smettano l'incontro, dice la signora Proietti, e speriamo che questi giorni passino presto».

Roberto ha rassicurato. Dopo l'incontro, ripartirà subito da Londra, per fermarsi appena un po' a Parigi, dove ha tanti amici romani che lo hanno invitato.

«Ma poi non è detto — conclude — che non mi fermi neppure a Parigi. Può darsi che non saprò resistere al desiderio di ritornare subito a casa».

Lasciamo Proietti accanto ai bambini che dormono. Non vogliamo turbare oltre questi ultimi attimi di serenità e di pace. Il campione ne ha bisogno per presentarsi davanti a Billy Thompson saldo nel fisco e nel morale.

L'incontro di martedì è difficile. Ma Roberto saprà farsi onore in questa gara. Per lui la battaglia è già, per tutti gli amici che lascia qui, che gli augurano una buona vittoria.

RENATO MORDENTI
Mitri e Barthelemy di fronte oggi a Trieste

TRIESTE, 28. — Al controllo del peso effettuato questo pomeriggio, il campione europeo dei pesi medi Triestino Mitri ed il campione della Guadalupa, il negro Serge Barthelemy, che si incontreranno domani pomeriggio all'istituto, hanno fatto registrare rispettivamente kg. 74 e 74.400. Ambedue i pugili perciò superano lievemente il limite della categoria stabilito in kg. 73.500.

A dirigere l'incontro è stato designato l'arbitro internazionale Gatto.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

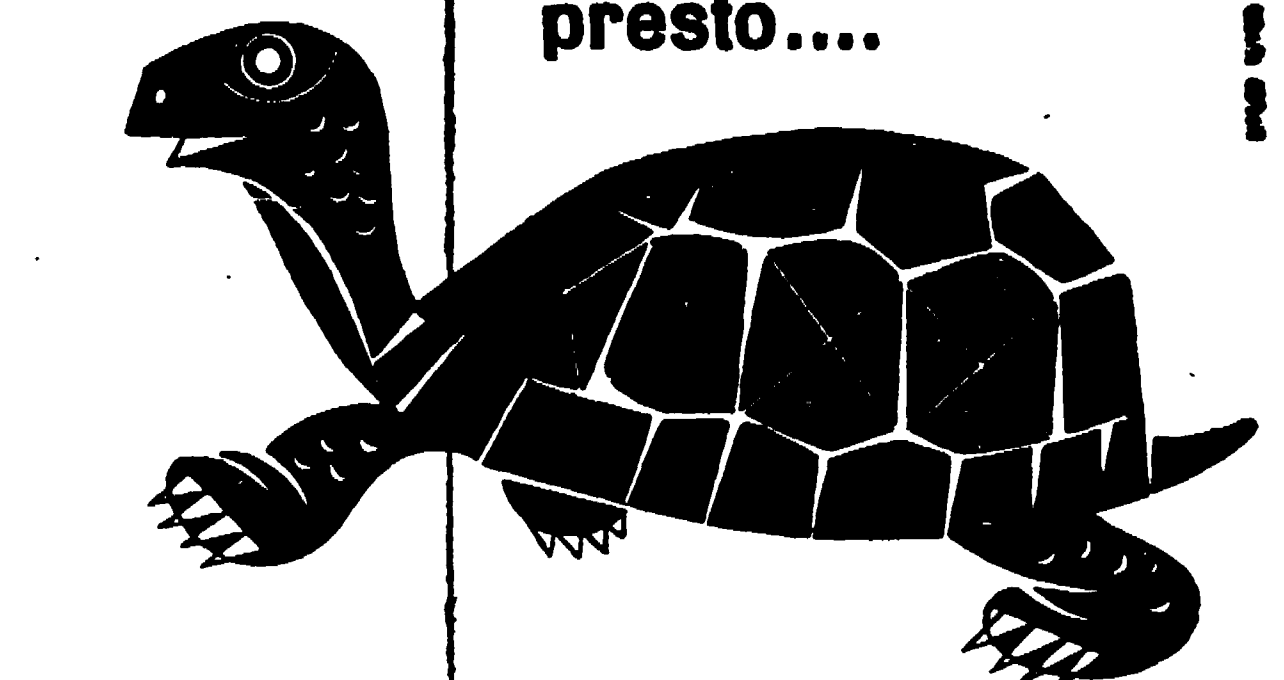
Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 108 - Roma

LA MAS

CONTINUA NEI Magazzini allo Statuto TUTTO IL BIANCO E LA VENDITA STRAORDINARIA

DI SALDI E SCAMPOLI A PREZZI RIDOTTI

Comprate sempre da LA MAS MAGAZZINI ALLO STATUTO e comprerete sempre bene



presto....

rinnovale entro 31 gennaio il vostro abbonamento alle radioaudizioni

non solo potrete di incorrere nella soppressione dell'abbonamento, ma anche di perdere il vostro abbonamento, ma potrete partecipare

10 automobili Fiat 500 C 1000 apparecchi radio a 5 valvole

la radio per tutti

RAI radio italiana

L'IMPERMEABILE

CON LA SUA VENTENNALE ESPERIENZA RADIOTERZONI

TERZONI

12-16-24 RATE SENZA CAMBIALI GARANTIA ASSOLUTA

VIA MILANO, 7

Bambini felici!

OSSIURI FASTIDIOSI VERNI

BISMURAX

Laboratori S.I.R. - Campo Marzio 12 - ROMA

CASTIELLO!

LARGO DEGLI OSCI N. 61 (S. Lorenzo)

Fatti e non chiacchiere

Non liquidiamo ma
VENDIAMO A PREZZI MAI VISTI

ECCOVI I NOSTRI PREZZI:

Scarpe da donna da L. 450 a L. 3.500
» » uomo » » 1.900 » » 4.900
» » bambini » » 250 » » 2.000
Sandalo uomo suola gomma » » 300
Pantofole donna e bambini » » 90

Inoltre regaliamo un paio di scarpe tutto caio da donna a chi spende L. 7.000 ed un paio da uomo sempre tutto caio a chi spende L. 10.000!

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!

CASTIELLO

LARGO DEGLI OSCI N. 61 (S. Lorenzo)
TRAM: Circolare rossa - 10 - 11/22

Pellacani

MAPIL - CASA DELL'ASTRANAK
VIA CAMPO MARZIO, 66 PERSIANO E RUSSO

La melodia della felicità!!

Pagamento 12 mesi senza anticipo

E' caduta la neve!!!

In VIA SCIPIONI N. 75 (angolo Via Ottaviano)

CORRETE AD OSSERVARE LO STRANO FENOMENO

TESSUTI ELSA

nella
FIERA DEL BIANCO

Grezzo ritorto L. 175 al mt.
Grezzo 90 cm. . . . » 210 »
Grezzo 120 cm. . . . » 275 »
Grezzo 150 cm. . . . » 325 »
Grezzo 240 cm. . . . » 570 »
Traliccio Roma » 250 »
Traliccio colorato » 480 »

APPROFITTA SONO PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI NELLE QUALITA' GARANTITE

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALE

1. **RIPARAZIONE AUTOMOBILI CAMPAFANI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

2. **LANCIA PLEBES**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

3. **POMERIE ELETTRICHE PRESSI MININI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

4. **STABILIMENTO TIRAZZO ADRIANO**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

5. **LIENSA, NAGLIA, CALABRITTO, MURCIA, GENOVA**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

6. **AUTOCICLI-SPORT**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

7. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

8. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

9. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

10. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

11. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

12. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

13. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

14. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

15. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

16. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

17. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

18. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

19. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

20. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

21. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

22. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

23. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

24. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

25. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

26. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

27. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

28. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

29. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

30. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

31. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

32. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

33. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

34. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

35. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

36. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

37. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

38. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

39. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

40. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

41. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

42. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

43. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

44. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

45. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

46. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

47. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

48. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

49. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

50. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

51. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

52. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

53. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

54. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

55. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

56. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

57. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

58. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

59. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

60. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

61. **ATTRETTAMENTI GIALI**
VIA OTTAVIANO, 100. Tel. 261.100. Riparazioni auto di ogni marca. Lavori di carrozzeria. Verniciature. Pneumatici. Accessori. Tel. 261.100.

62. **ATTRETTAMENTI GIAL**